

Vercelli 24 Junio 1884.

Vengo di terminare felicemente il mio viaggio
delle montagne vicentine per Schio, Madonna, Corno
d'oro, Bolea, Vestira, Chertebio, e dell'altra parte
per i Berici fin a Lumignaro e Costaga. Sul monte
Pumaro le pietre di primavera erano già tutte
sfiorite, di tutto quello che avevo trovato mandai
un esemplare a Napoli per lei, l'alt. La gentiana
utriculosa che non era secca l'aggiungo a questa
lettera, il Chertebio non l'avevo avvertita. Nei
Berici io ho ritrovate quasi le medesime piante
dagli Euganei, fuori d'un granello che mi perven-
ne. Mi faccia il favore di procurarmi dei semi
del Carcio d'abbato, e di mandarmi la diagnosi
della Biscutella lucida Bonati che non si trova nel
Wilderess, basta mandare la lettera a Gaidon.
Domani di notte io parto per Verona e m'arresto
all' mio gran viaggio. Mi conservi la sua
amicizia e resti perfuaso della nostra eterna e
quale mi offervo.

J. V. S. L.

opeg. me Lendo
Conte di Thurnberg
Carovio.

al Illmo Sgr Vincenzo Calmo
Il Sgr Giuseppe Antonio Barato
Professore di Matematica &c

3
Padova

